

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Tezza
_Nome	Margherita
_Matricola	779880
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	A
_e-mail	margherita.tezza@hotmail.it
_Sede di scambio	Lisbona
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA_04 A
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

PERCHE' LISBONA

Inizierò dicendo che ho ripensato molte volte a quel febbraio in cui mi sono messa a guardare l'Europa ed immaginare dove potevo andare per perdermi un po! Ho letto molte di queste relazioni di ex erasmus e quelle su Lisbona mi hanno letteralmente affascinata! Forse tutto deriva anche dal mio passato, avendo vissuto due anni in Brasile da piccina forse ho voluto ritrovare un po' di radici nel portoghese (scoprendo poi molte differenze tra i due paesi). Sta di fatto che è stata una scelta d'istinto. Ho voluto a tutti i costi il Portogallo e non so perché ma io ci voglio vedere qualcosa di predestinato.

Ho ragionato diverse volte su come si cambia tantissimo in Erasmus, e come possono essere diversi questi cambiamenti a seconda del luogo dove ci troviamo. Un luogo che ci propone esperienze e ci mette davanti a modi di vivere diversissimi tra loro. Chissà cos'avrei scoperto e capito andando a Singapore, piuttosto che andando a Berlino o in Finlandia. E invece sono andata a Lisbona! E ora sono così. Con certezza è stato l'anno più bello della mia vita e sono cambiata tantissimo.

L'ARRIVO

Ma iniziamo terra terra a raccontare dall'inizio: ho varcato le porte del gate a Milano il 27 settembre e mi sono subito sentita liberissima e piena di vita. Sono arrivata a Lisbona con un 745 dall'aeroporto e sono scesa proprio nella grande Praça do comércio; la prima cosa che ho fatto è stata andare a guardare il Tejo. Avevo prenotato un ostello in Baixa, molto vicino a Praça do comércio. I primi ragazzi che ho conosciuto nell'ostello erano un portoghese, una finlandese e una croata che erano stati in Erasmus in Italia ed erano in vacanza alcuni giorni. All'inizio quindi mi sentivo ancora a casa parlando italiano con loro. Inoltre conoscevo solo altre due ragazze di Milano non in modo approfondito, siamo rimaste in contatto ma non ho voluto prendere casa insieme. Forse mi sono resa la vita più difficile, ma ricordo che era proprio quello che volevo! Mettermi alla prova, avevo davanti una sfida grandissima con me stessa.

LA CASA

I primi giorni sono stati un po' faticosi proprio per le questioni burocratiche. Andare in università per far firmare i documenti e compilare il piano di studi, farsi file per la carta dei mezzi, la sim nuova che non va, l'università che inizia tra una settimana e la casa da cercare! Ma tutto si capisce

facendolo, è bello che sia naturale. Ho iniziato a cercare camere attraverso un sito molto utile che si chiama bquarto.pt e a mandare mail. Ma alla fine l'unica è prendere il telefono in mano e iniziare a chiamare, nonostante la lingua sia un po' un problema. Prendere casa è una scelta non da poco, io per esempio l'ho vinta a testa e croce. In realtà ero un po' in ansia perché tutti arrivavano a Lisbona verso gli inizi di Settembre se non durante l'estate, e quindi le stanze libere iniziavano a scarseggiare. Nel frattempo iniziavo anche a vedere la città passeggiando qua e là e osservando i vari quartieri. Per esempio capivo che non mi sarebbe piaciuto abitare dalle parti di Marques do Pombal, Alameda o Saldanha, forse perché zone troppo commerciali e con palazzoni. Mi sono piaciute subito invece tutti i quartieri vicino al fiume dove è la Lisbona più vecchia e pittoresca, a partire da S.Apolonia, Baixa, Cais do Sodré, Santos. Ed è proprio in quest'ultimo bairro che ho abitato per questi ultimi 9 mesi. Ho abitato sei mesi in una casa con altre 7 persone, sempre erasmus, due svizzeri, tre tedeschi, una belga e una croata. L'ho scelta al volo nonostante costasse 320, perché era bella, grande soggiorno e grande cucina, stanza con balconcino e due bagni spaziosi; inoltre non c'era nessun italiano ed ero molto comoda per i mezzi per andare in università. Ma è anche un terno al lotto incontrare persone giuste, sarà che erano persone del nord ma le ho trovate un po' chiuse e restie. Ad ogni caso al secondo semestre ho cambiato anche per il prezzo: a Lisbona un quarto a 250-230 è fattibile quindi mi sono spostata a un km di distanza, al 4 andar senza ascensore. Ma l'atmosfera in casa con un'italiana, una portoghese e due spagnoli è stata molto più allegra.

CONOSCERE LISBONA

Farsi le tessere delle associazioni erasmus tipo Erasmus Lisboa o ESN diventa utile solo con la prospettiva di partecipare a tutte le serate in discoteca o viaggi tra erasmus, che però molto spesso isolano dalla realtà portoghese e rientrano perfettamente nello stile di divertimento che gli altri si aspettano da un erasmus ovvero bere e divertirsi. Spesso è più piacevole andare indipendentemente a scoprire le bellezze di questa città ed immergersi con le nostre gambe, che siano i baretti del Bairro alto, le discoteche a Cais do Sodré o i posticini di fado nell'Alfama.

La Ginja in Rossio, tutte le imperial a 1 €, le caipirinhas che non superano i 4 €, andare a cena fuori dove non si superano i 10 €, le fantastiche toste miste (toast con prosciutto e formaggio ma ricoperte di burro salato), merende miste e pasteis de nata.

Ascoltare le storie dei vecchi, osservare le signore dell'alfama che si sporgono dalla finestra, le usanze tradizionali di questo popolo unico che dall'Europa guarda solo l'oceano, certe volte sembra un altro mondo. Vedere anche quanto il Portogallo sia in crisi, tutti gli scioperi e la gente che si lamenta della politica del paese, la troika, le azioni anche di noi giovani, che nonostante stranieri sentiamo le ragioni della gente come universalità, attraverso manifestazioni o attività. E' bella come è viva Lisbona, come la musica sia sempre in tutto, come si balli per la strada e come non ci siano preconcetti e tutti siano liberi di pensare ed esprimersi.

E' stato bello anche vedere il resto del Portogallo allontanandosi con un carro da Lisbona. Le altre città come Coimbra e Porto, ma soprattutto la costa selvaggia e incontaminata dell'Alentejo, fino alle spiagge dell'Algarve, lo sconfinato Alentejo e le montagne della Serra da Estrela, con i suoi pastori e le pecore. Il tutto passando per paesini spesso abitati solo da pochi anziani che iniziano a bisbigliare: ecco che arrivano gli stranieri. Non pensavo il Portogallo fosse così meraviglioso.

Mi manca molto.

L'UNIVERSITÀ

La Faculdade de Arquitectura della Tecnica di Lisboa si trova nel polo universitario di Ajuda, insieme all'università di Scienze politiche, Veterinaria e una palestra. Ajuda è un quartiere piuttosto povero di Lisbona, il primo giorno sono rimasta un po' impressionata vedendo ai lati

dell'università gli asini e case in rovina ma poi hanno un suo perché le capre vicino alla fermata dell'autobus, le vecchie zingare vestite di nero, la polizia a cavallo e la meravigliosa vista del Tejo. Con l'ufficio relazioni erasmus non ho mai avuto particolari problemi, solo le lunghe file nei giorni dove bisogna consegnare qualcosa. Per gli esami non bisogna disperarsi, le prime 2 settimane si possono seguire tutti i corsi a cui si è interessati e poi decidere quali scegliere. La puntualità è un optional nel senso che se la lezione è alle 9.30 è normale aspettarsi che il professore si presenti verso le 10 e un quarto, o che magari non ci sia, e allora si va a prendere un caffè. In generale le classi sono tutte piccole tipo 20 persone, tanto che sembra di essere al liceo. I compagni portoghesi all'inizio sembrano chiusi nella loro cerchia, ma dopo averne conosciuti li ho trovati tutti molto gentili e con alcuni si è creato anche un rapporto. Anche i professori sono molto gentili e ho notato un diverso rapporto studente-professore. Invece dell'altezzosità e irraggiungibilità di certi professori a Milano, ho percepito un rapporto più alla pari dove i professori si siedono di fianco a te per vedere il tuo progetto e ti chiamano per nome. La cafetaria è un punto di incontro molto gettonato per bere un galao e una torrada e distrarsi un po' dalle lezioni. Di fronte all'università c'è poi un edificio tutto dedicato alla mensa dove solo per 2,40 € c'è un pasto completo (da scegliere tra pesce, carne o macrobiotico). Nel complesso comunque l'istruzione mi è sembrata abbastanza diversa. Tre mesi che ho fatto a Lisbona penso corrispondano a tre settimane a Milano, come dire, il Politecnico non si smentisce e riconosco di aver avuto una buona istruzione. Ma in quanto all'interessarsi davvero all'architettura, e farne un discorso di bisogni e più terra terra invece dei filosofici concept di design che senti nelle revisioni a Milano..è molto meglio! Riconosco invece nel Politecnico il valore del limite, in quanto soglia entro cui devi avere le cose pronte a tutti i costi! In Portogallo se c'è una presentazione, basta che la classe decida che non si è pronti per rimandare tutto a settimana prossima!

L'università organizza un corso di portoghese in cui però io non ero rientrata perché ci sono posti limitati. Nonostante ciò nessuno me l'ha consigliato in quanto era spesso noioso e troppo basilare. Sono convinta che avere portoghesi con cui parlare tutti i giorni aiuti molto di più di un corso!

L'ESPERIENZA

Ad ogni modo penso Lisbona mi abbia cambiata tantissimo e ora sono tornata con occhi diversi. Colpa di Lisbona e della sua magnifica luce, di tutti i suoi colori, delle culture diverse, degli incontri, e di come ciascuno ti colpisca in maniera diversa. Vedo tutto con più apertura e umanità, ho scoperto questa solidarietà di fondo in questa società che mi sembrava tutta nera. Ho trovato anche alcune persone speciali che spero ci saranno per tutta la mia vita. Persone nuove che ti conoscono da capo, notano e ti fanno notare lati di te che non sapevi nemmeno di avere, forse perché vieni etichettato in una certa maniera dai tuoi amici di sempre, ed è anche difficile uscire da questa maschera che tutti conoscono di te. Ma se esci dalla realtà solita e ti trovi davanti ad una situazione in cui sei solo e devi reagire, tiri fuori parti di te che nemmeno pensavi di avere. E' per questo che un'esperienza del genere è davvero speciale. Perché ti fa Riconoscere, ti fa rivalutare tutto della tua vita, dalla scelta universitaria, agli amici, a come ti comporti con le persone. E anche ora che sono tornata spero di non dare più nulla per scontato ma di valutare e dare un peso a tutte le cose, e di farle non solo perché ho alle spalle un gruppo, o perché ci sono altre persone che mi spingono a farle, ma veramente perché io le voglio. Ovviamente anche il contrario, quindi avere il coraggio di spingermi sempre più in là, di scoprire e interessarmi, anche se sono l'unica a volerlo fare.

Pensavo di tornare da questo erasmus fortissima e piena di sicurezze e invece torno avendo scoperto di avere molte più incertezze e cose del mio carattere che non vanno. Forse perché si ha più tempo per pensare, riflettere su noi stessi, confrontarsi con persone che portano la loro

esperienza. Ma sono contenta così, perché ora almeno so su cosa devo lavorare, e ho più consapevolezza di quello che sono.

Tutto questo per dire che l'erasmus non è certo una passeggiata solo festa e divertimento, ma io l'ho sentito molto come esperienza di ricchezza personale, e farei mille volte la stessa scelta augurando a chiunque di provare la stessa cosa.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____